

Ode to Coit Tower

O anti-verdurous phallic were't not for your pouring height loo-
ming in tears like a sick tree or your ever-gaudy-comfort jab-
bing your city's much wrinkled sky you'd seem an absurd Ba-
bel squatting before mortal millions
Because I filled your dull sockets with my New York City eyes
vibrations that hadn't doomed dumb Empire State did not
doom thee
Enough my eyes made you see phantasmal at night mad chil-
dren of soda caps laying down their abundant blond verse on
the gridiron of each other's eucharistic feet like distant kings
laying down treasures from camels
Illuminations hinged to masculine limbs fresh with the labor
sweat of cablecar & Genoa papa pushcart
Bounty of electricity & visions carpented on pig-bastard night
in its spore like the dim lights of some hallucinating facade
Ah tower from thy berryless head I'd a vision in common with
myself the proximity of Alcatraz and not the hip volley of
white jazz & verse or verse & jazz embraced but a real he-
art-rending constant vision of Alcatraz marshalled before my
eyes

Ode alla Coit Tower

O antivegetale fallica, non fosse per la sgorgante statura che incombe in lacrime come un albero spoglio o la sempiterna agiatezza kitsch che trafigge il cielo rugoso della tua città sembreresti un'assurda Babele accosciata al cospetto di milioni di mortali
Perché io ti ho riempito le torpide orbite con le vibrazioni dei miei occhi newyorkesi che non avevano condannato lo stolido Empire State Building e non hanno condannato te

I miei occhi ti hanno fatto vedere a sufficienza di notte fantasmatici dissennati bimbi di tappi da bibita che sciorinavano la loro esuberante poesia bionda sulla graticola dei rispettivi piedi eucaristici come regnanti remoti sciorinano tesori scaricati dai cammelli

Illuminazioni incardinate a membra maschie ristorate dal sudore laborioso del tram a cremagliera & del carretto a mano di papà Genova

Cornucopia di elettricità & visioni come capriate sulla notte porcabastarda nella sua spora come le luci fioche di una facciata preda di allucinazioni

Ah torre, dalla tua testa senza cappella ho goduto di una visione in comune con me stesso la vicinanza di Alcatraz e non la raffica à la page di jazz bianco e versi sciolti o di versi & jazz avvinti ma una reale straziante visione costante di Alcatraz schierata sotto i miei occhi

Stocky Alcatraz weeping on Neptune's table whose petrific bondage crushes the dreamless seaharp gasping for song O that that piece of sea fails to dream

Tower I'd a verdure vagueness fixed by a green wind the shade of Mercy lashed with cold nails against the wheatweather Western sky weeping I'm sure for humanity's vast door to open that all men be free that both hinge and Jock die that all doors if they close close like Chinese bells

Was it man's love to screw the sky with monuments span the bay with orange & silver bridges shuttling structure into structure incorruptible in this endless tie each age impassions be it in stone or steel either in echo or half-heard ruin

Was it man's love that put that rock there never to avalanche but in vision or this imaginary now or myself standing on Telegraph Hill Nob Hill Russian Hill the same view always Alcatraz like a deserted holiday

And I cried for Alcatraz there in your dumb hollows O tower clenching my Pan's foot with vivid hoard of Dannemora

Cried for that which was no longer sovereign in me stinking of dead dreams dreams I yet feign to bury thus to shun reality's worm

Dreams that once jumped joyous bright from my heart like sparks issued from a wild sharper's wheel now issued no longer

Tarchiata Alcatraz che piangi sulla tavola di Nettuno la cui petrosa sottomissione schianta l'arpa marina svuotata di sogni che anela il canto O fa' che quel frammento di mare non possa mai sognare

Torre, ho percepito un sentore vegetale suscitato da un vento verde con una sfumatura di Misericordia che sferzava con unghie gelide il cielo di ponente dal clima di grano di sicuro affinché s'aprisse l'immensa porta in modo che tutti gli uomini fossero liberi che cardine e serratura morissero entrambi che tutte le porte se si chiudono si chiudessero come pannelli cinesi

È stato l'amore dell'uomo a fottere il cielo con monumenti a scavalcare la baia con ponti arancio e argento trasformando struttura in struttura non scalfibile in questo vincolo senza fine che ogni epoca entusiasma che sia pietra o acciaio in eco o in rovina semi-percepita?

È stato l'amore dell'uomo a collocare quella roccia lassù in modo che non precipitasse mai a valanga se non nella visione o in questo immaginario adesso o in me stesso in piedi su Telegraph Hill o Nob Hill o Russian Hill lo stesso panorama sempre Alcatraz come una vacanza abbandonata da tutti?

E ho pianto per Alcatraz laggiù dentro i tuoi stolidi ventri O torre che afferri il mio piede di Pan con il vivido tesoro di Dannemora

Ho pianto per ciò che non era più sovrano in me e puzzava di sogni morti sogni che ancora fingo di seppellire per eludere il verme della realtà

Sogni che un tempo mi sgorgavano lieti e lucenti dal cuore come scintille nate da una sfrenata ruota d'arrotino adesso non nascono più

Were't not for cities or prisons O tower I might yet be that verdure monk lulling over green country albums with no greater dream than my youth's dream

Eyes of my hands! Queen Penthesileia and her tribe! Messenger stars Doctor Deformous back from his leprosy and woe! Thracian ships! Joyprints of pure air!

Impossible for me to betray even the simplest tree

Idiotic colossus I came to your city during summer after Cambridge there also no leaf throbbed between my fingers no cool insect thrilled my palm though I'd a vision there Death seated like a huge black stove

Inspired by such I came to your city walked Market Street singing hark hark the dogs do bark the beggars are coming to town and ran mad across Golden Gate into Sausalito and fell exhausted in a field where an endless scarecrow lay its head on my lap

How happily mad I was O tower lying there amid gossipy green dreaming of Quetzalcoatl as I arched my back like a rainbow over some imaginary gulph

O for that madness again that infinitive solitude where illusion spoke Truth's divine dialect

I should have stayed yet I left to Mexico to Quetzalcoatl and heard there atop Teotihuacan in T-prophetic-Cuauhxicalli-voice a dark anthem for the coming year

Ah tower tower that I felt sad for Alcatraz and not for your heroes lessened not the tourist love of my eyes

Non fosse per le città per le prigioni O torre potrei essere tuttora quel monaco della vegetazione che si culla su verdi album country senza alcun sogno più grande del sogno della mia giovinezza

Occhi delle mie mani! Regina Penthesilea con la sua tribù! Stelle messaggere e il Dottor Deforme guarito dalla lebbra e dalla sciagura! Navi di Tracia! Tracce di gioia in aria pura!

Impossibile per me tradire anche l'albero più ingenuo

Colosso idiota, sono arrivato nella tua città d'estate dopo Cambridge nemmeno là non una foglia aveva palpitato tra le mie dita nessun insetto fresco mi aveva elettrizzato il palmo per quanto là una visione l'ho avuta Morte seduta come un'enorme stufa nera

Da ciò ispirato sono venuto nella tua città ho camminato per Market Street cantando *hark hark the dogs do bark the beggars are coming to town* e ho fatto di corsa come un matto il Golden Gate fino a Sausalito e sono crollato esausto in un campo dove uno spaventapasseri sterminato mi ha posato la testa in grembo

Che felicità mi dava la mia pazzia O torre sdraiato là nel verde cicaleggiare a sognare Quetzalcoatl mentre inarcavo la schiena come un arcobaleno teso su un golfo immaginario

Ah se tornasse ancora quella pazzia quella solitudine sconfinata in cui l'illusione parlava il divino dialetto del Vero

Sarei dovuto rimanere e invece sono partito per il Messico verso Quetzalcoatl e là sulla cima di Teotihuacan ho sentito nella T-profetica voce di un Cuauhxicalli un inno tenebroso per l'anno a venire

Ah torre torre l'intristirmi per Alcatraz e non per i tuoi eroi non ha sminuito l'amore turista dei miei occhi

@minimumfax

I saw your blackjacketed saints your Zens potsmokers Athe-
nians and cocksman

Though the West Wind seemed to harbor there not one
pure Shelleyan dream of let's say hay-
like universe

golden heap on a wall of fire
sprinting toward the gauzy eradication of
Swindleresque Ink